

(1 giugno 2008 – 27 giugno 2008)

1^a giugno – Nel messaggio in vista della festa nazionale della Repubblica, il Capo dello Stato manifesta la propria «preoccupazione [...] per il crescere di fenomeni che costituiscono [...] la negazione dei principi e valori costituzionali: fenomeni di intolleranza e di violenza di qualsiasi specie, violenza contro la sicurezza dei cittadini, le loro vite e i loro beni, intolleranza e violenza contro lo straniero, intolleranza e violenza politica, insofferenza e ribellismo verso legittime decisioni dello Stato democratico».

3 giugno – Vengono pubblicate in *Gazzetta Ufficiale* le ordinanze di protezione civile con le quali i prefetti di Roma, Milano e Napoli sono stati nominati **commissari delegati** per la realizzazione di tutti gli interventi necessari al superamento dello **stato di emergenza** in relazione agli insediamenti di **comunità nomadi** nei territori delle regioni Lazio, Lombardia e Campania. Tra gli interventi previsti anche il **prelievo delle impronte digitali dei minori** come strumento per la tutela dei loro diritti. Questa misura susciterà un acceso dibattito pubblico e il prefetto di Roma, Carlo Mosca, si dichiarerà contrario e disposto ad applicarla solo nei casi estremi. Il **4 settembre**, la **Commissione europea** – che aveva chiesto spiegazioni al Governo italiano – renderà noto che le misure adottate dall'Italia per fare fronte all'emergenza dei campi nomadi illegali non sono risultate discriminatorie e quindi sono in linea con il diritto comunitario.

5 giugno – Secondo quanto lamentato dalle opposizioni nel corso delle votazioni, alla Camera tornano in azione i **pianisti**. Il Presidente di turno, come di prassi, dispone gli appositi controlli. Nella seduta del **10 giugno**, il leader dell'Italia dei Valori, **Antonio Di Pietro**, intervenendo in Aula, prefigura la commissione del reato di truffa. Il Presidente di turno, dunque, richiama i principi affermati in materia dalla Corte costituzionale nella **sent. n. 379 del 1996**. Nello stesso momento la questione degli strumenti più idonei a garantire la personalità del voto era oggetto di esame presso l'Ufficio di Presidenza della Camera.

7 giugno – Il Presidente del Consiglio annuncia, nel discorso pronunciato a Santa Margherita Ligure in occasione dell'annuale convegno dei giovani imprenditori di Confindustria, che nel successivo Consiglio dei ministri sarebbe stato adottato un disegno di legge per **introdurre il divieto di intercettazioni** ad eccezione di quelle relative ai reati di criminalità organizzata, di mafia, di camorra e di terrorismo. Nel testo vi sarebbero anche forti sanzioni per chi ne dispone al di fuori dei casi previsti e per chi le pubblica (*cf.* **11 giugno**).

11 giugno – Nel primo pomeriggio viene diffuso l'ordine del giorno del Consiglio dei ministri del 12 giugno in cui compare al primo punto l'esame di un «**decreto-legge** concernente norme sulle **intercettazioni telefoniche giudiziarie**». Con una nota il Quirinale precisa che il Presidente della Repubblica, intervenuto nei giorni precedenti per affermare l'opportunità di disciplinare in modo compiuto la materia, aveva indicato chiaramente la necessità di far confluire gli sviluppi del confronto in un disegno di legge. Palazzo Chigi, in serata, sosterrà la tesi dell'errore materiale nella formazione dell'ordine del giorno, dovendosi intendere all'esame del Consiglio dei ministri un «**disegno di legge**».

16 giugno – Il **Presidente del Consiglio** scrive una **lettera al Presidente del Senato** nella quale – in relazione ad un emendamento presentato dai relatori nel corso dell'esame del decreto-legge n. 90 del 2008, in materia di sicurezza pubblica, volto a stabilire criteri di priorità nella trattazione dei processi – annuncia la propria convinzione «dopo essere stato aggredito con infiniti processi e migliaia di udienze che mi hanno gravato di enormi costi

umani ed economici, che sia **indispensabile introdurre** anche nel nostro Paese quella **norma** di civiltà giuridica e di equilibrato assetto dei poteri **che tutela le alte cariche dello Stato e degli organi costituzionali, sospendendo i processi e la relativa prescrizione**, per la loro durata in carica. Questa norma è già stata riconosciuta come condivisibile in termini di principio anche dalla nostra Corte Costituzionale». Il Presidente del Consiglio afferma, inoltre, che proporrà al Consiglio dei Ministri di presentare un disegno di legge per evitare che si possa continuare ad utilizzare la giustizia contro chi è impegnato ai più alti livelli istituzionali nel servizio dello Stato (*cfr.* **27 giugno** e **11 luglio**).

16-17 giugno – Il centrodestra riporta in **Sicilia** una netta vittoria elettorale nella tornata amministrativa aggiudicandosi le **otto province** per le quali si è andati al voto: Palermo, Catania, Messina, Agrigento e Trapani (già amministrare dal centro-destra, nonché Caltanissetta, Enna e Siracusa (amministrate dal centro-sinistra). Netta affermazione si è registrata anche nelle elezioni comunali sia al primo turno, sia al successivo turno di ballottaggio.

18 giugno – Il Consiglio dei ministri, congiuntamente all'adozione del Documento di programmazione economico finanziaria per gli anni 2009-2013, approva una **manovra**, articolata in un decreto-legge (decreto-legge n. 112 del 2008) ed un disegno di legge (A.C. 1441) «per il varo di disposizioni complessivamente volte a promuovere lo sviluppo, a restituire potere d'acquisto ai cittadini, a razionalizzare l'efficienza e l'economicità dell'organizzazione amministrativa, a perseguire obiettivi di perequazione tributaria ed a semplificare procedimenti che incidono su questi aspetti». La manovra che **anticipa la legge finanziaria** è volta ad assicurare altresì **obiettivi di stabilizzazione della finanza pubblica**, nel rispetto di quelli concordati in Europa, per il triennio 2009-2011 (*cfr.* anche **25 giugno**). Il decreto sarà convertito con il **triplice ricorso alla posizione della questione di fiducia** (alla Camera dei deputati il 18 luglio e il 4 agosto, al Senato il 31 luglio).

19 giugno – Si innalza il livello di **scontro tra il Governo e la magistratura**: il Presidente del Consiglio, nel corso dei lavori del Consiglio europeo di Bruxelles, dichiara «denuncerò pubblici ministeri e giudici che, infiltrandosi nel potere giudiziario, vogliono sovvertire la democrazia in Italia. Ma io non lo permetterò». L'Associazione nazionale dei magistrati chiede un incontro al Capo dello Stato e risponde al Presidente del Consiglio: «basta con gli insulti alla magistratura che sono un danno per la democrazia e il paese».

Il Tribunale di Milano respinge le richieste avanzate dagli avvocati della difesa di Silvio Berlusconi, tra le quali la **ricusazione**, nell'ambito del noto **processo a carico dell'avvocato inglese David Mills** che coinvolge anche il Presidente del Consiglio. Il dibattimento non viene, dunque, sospeso e il processo potrà continuare.

20 giugno – Viene diffuso dalla stampa il contenuto di una **bozza di parere del Consiglio superiore della magistratura** in ordine alle norme introdotte nel decreto-legge in materia di sicurezza con l'emendamento «blocca-processi», sospettate di incompatibilità con gli articoli 3 e 111 della Costituzione. L'indiscrezione suscita vive proteste da parte di esponenti della maggioranza. Il Vice Presidente del CSM, nella seduta dell'Assemblea plenaria del **25 giugno**, rivolgerà un invito alla riservatezza che «obbliga chiunque fa parte del Consiglio a non rendere dichiarazioni a nome dello stesso – e neppure a dare ad intendere che la sua opinione corrisponde a quella non ancora espressa dal Consiglio» (*cfr.* anche **1^a luglio**).

24 giugno – Alla Camera, il Governo pone la **questione di fiducia** – la prima nel corso

della legislatura su un progetto di legge – sull'approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'emendamento del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 93 del 2008, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. Votata il 25 giugno, la fiducia sarà approvata con 326 voti favorevoli, 260 contrari e 3 astenuti. Il decreto sarà convertito dal Senato il **17 luglio** (legge n. 174 del 2008).

25 giugno – Contestualmente all'emanazione del decreto-legge n. 112 del 2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività e la stabilizzazione della finanza pubblica, approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 giugno, il Capo dello Stato invia una **lettera al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei ministri** in cui rileva che si tratta di un atto normativo di grande ampiezza e notevole complessità che **anticipa larga parte della manovra di finanza pubblica** varata annualmente con la legge finanziaria e le conseguenti disposizioni degli strumenti di bilancio. Il Presidente della Repubblica, nell'osservare che si è in presenza di un elevato numero di decreti-legge da convertire nello stesso breve periodo di tempo nonché di importanti disegni di legge di cui è stata annunciata l'esigenza di una tempestiva calendarizzazione, evidenzia il rischio di un serio ingorgo nell'attività del Parlamento e, sottolinea, l'esigenza che i lavori parlamentari siano intensificati e programmati in modo da garantire tempi sufficienti per un **esame approfondito del disegno di legge di conversione del decreto-legge**, al fine di conciliare al meglio le esigenze dell'azione di Governo con la tutela delle prerogative del Parlamento in questa fase eccezionalmente densa e impegnativa dei lavori parlamentari (*cfr.* anche **2 luglio**).

27 giugno – Il Consiglio dei ministri approva il disegno di legge sull'immunità delle quattro più alte cariche istituzionali (cosiddetto «lodo Schifani-*bis*» o «**lodo Alfano**»). Il provvedimento garantisce l'immunità per il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio dei ministri e i Presidenti delle Camere per tutta la durata del loro mandato per i reati non commessi nell'esercizio delle loro funzioni. Il **2 luglio** in occasione dell'autorizzazione da parte del Presidente della Repubblica alla presentazione del relativo disegno al Parlamento, il Quirinale rende noto in un comunicato che «punto di riferimento per la decisione del Capo dello Stato è stata la sentenza n. 24 del 2004 con cui la Corte costituzionale dichiarò l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 della legge n. 140 del 20 giugno 2003 che prevedeva la sospensione dei processi che investissero le alte cariche dello Stato. A un primo esame – quale compete al Capo dello Stato in questa fase – il disegno di legge [...] è risultato corrispondere ai rilievi formulati in quella sentenza. La Corte, infatti, non sancì che la norma di sospensione di quei processi dovesse essere adottata con legge costituzionale. Giudicò inoltre “un interesse apprezzabile” la tutela del bene costituito dalla “assicurazione del sereno svolgimento delle rilevanti funzioni che ineriscono a quelle cariche”, rilevando che tale interesse “può essere tutelato in armonia con i principi fondamentali dello Stato di diritto, rispetto al cui migliore assetto la protezione è strumentale”, e stabilendo a tal fine alcune essenziali condizioni» (*cfr.* **7 luglio**).